



Litorale

INFONEWS

ANNO I
NUMERO 2
APRILE
MAGGIO
2004

2004

news

LITORALE ATTIVO

Relazione comune
sull'occupazione

La nuova
dimensione
dell'occupazione
locale

Verso un
part-time più
flessibile

OSSERVATORIO

Al via Arcus SPA

Parte il progetto
Anser

Passi in avanti
per il Parco del
Circeo

UNA NUOVA OCCASIONE PER LO SVILUPPO DEL LITORALE LAZIALE

Andrea Augello

*Assessore alle Politiche del Bilancio,
Programmazione e
Risorse Comunitarie Regione Lazio*

La Legge Regionale 01/01 rappresenta senza dubbio un passaggio significativo dell'attuale legislatura, sia per l'impegno finanziario - uno dei più rilevanti interventi fuori Obiettivo 2- che per la metodologia di programmazione altamente innovativa.

L'adozione della Legge e l'approvazione del "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio" permettono di guardare oltre gli strumenti di politica strettamente settoriale e di concentrarsi sulle opportunità di sviluppo che si offrono sul territorio. Con tale obiettivo la Regione, con il sostegno della Litorale S.p.A, sta mettendo in campo gli strumenti finanziari per rafforzare le attività economiche caratteristiche del litorale.

La Legge, tramite il Piano integrato degli interventi, ha voluto supe-

segue a pag.2

DUE TERRITORI A CONFRONTO

**intervista parallela
ai sindaci di Montalto di
Castro e di Sabaudia**

Il litorale laziale si presenta attraente e vario, con tratti rocciosi e lunghe spiagge alternate a complesse scogliere. Sono tanti i comu-

ni che costellano la costa laziale, assumendone colori e caratteristiche tipiche. In questo numero sono stati intervistati i Sindaci dei due comuni che si trovano alle estremità della costa laziale, per conoscere più da vicino le realtà locali, alla luce delle Riforme che stanno investendo, direttamente e indirettamente, gli Enti Locali.

La Devolution ha portato ad un aumento dei compiti degli Enti Locali, ma allo stesso tempo si sono trovati di fronte ad un pesante taglio dei trasferimenti erariali. A quali interventi, il suo comune, darà la priorità?

Salvatore Carai *Sindaco di Montalto di Castro*

Il Comune di Montalto di Castro si è organizzato da tempo per fronteggiare l'aumento dei compiti degli Enti Locali, cercando di sostenere e supportare i cittadini, in particolare quelli meno abbienti, quelli non autosufficienti e quelli con problemi di salute. Attraverso l'attivazione di servizi e assistenza si è potuto fare fronte alle mutate condizioni degli Enti Locali, pur mantenendo l'efficienza

del servizio. Da anni, nel Comune, è stata data la priorità al supporto delle categorie di cittadini più svantaggiati, si è trattato di incrementare e aggiornare i servizi, le modalità e i fondi. In particolare l'aiuto nell'acquisto dei libri di testo, il trasporto scolastico gratuito o l'abbattimento dell'ICI per la prima casa, sono stati di grande aiuto per la popolazione più giovane e per le giovani famiglie.

segue a pag.3



Fondo Sociale Europeo
articolo 6 misure innovative



Strategie Locali
Litorale Attivo
VS/2002/0440



Regione Lazio

SOMMARIO

in copertina

Assessore Andrea Augello:
Una nuova occasione
per lo sviluppo del litorale laziale
Due territori a confronto:
Intervista parallela ai sindaci di
Montalto di Castro e di Sabaudia

focus

Litorale Attivo *pag. 5*
Primi resoconti della UTO

Osservatorio *pag. 5*
I Sistemi Turistici Locali

news

Litorale Attivo *pag. 6*

Relazione comune
sull'occupazione
La nuova dimensione
dell'occupazione locale
Verso un
part-time più flessibile

Osservatorio *pag. 8*

Al via Arcus SPA
Parte il progetto Anser
Passi in avanti per il
Parco del Circeo

approfondimenti

Litorale Attivo *pag. 10*

Litorale laziale:
Montalto di Castro e Sabaudia

Storie e memoria *pag. 11*

Cerveteri

rare la logica del finanziamento "a pioggia" e ha voluto concentrare tutte le sue energie nell'attivazione di uno strumento di programmazione territoriale rivolto ad un'area ben definita, in sinergia e coerenza con altri strumenti di programmazione territoriale nazionale e regionale come ad esempio la L.R. 27/01, le Aree di Programmazione integrata (L.R. 40/99) i Sistemi Turistici Locali, gli Strumenti Finanziari per l'Orientamento della Pesca, etc...

La Regione Lazio ha voluto dare, attraverso questo strumento di programmazione, un giusto riconoscimento ad un territorio -quello costiero- che per troppo tempo ha vissuto una dimensione di marginalizzazione rispetto al resto del territorio regionale. In un periodo che vede l'affermarsi di ambiti territoriali in grado di competere a livello globale, si rende necessario "fare rete" e implementare sul territorio una dimensione di "distretto" in grado di valorizzare al meglio caratteristiche e specificità del territorio. In quest'ottica, quindi, potranno essere finanziate tutte quelle iniziative finalizzate alla tutela delle risorse artistiche e monumentali delle aree marine e terrestri; particolare attenzione sarà inoltre riservata alla promozione di manifestazioni culturali, spettacolari e congressuali, all'incremento di attività artigianali, alla redazione di studi e indagini per proteggere le coste e alla realizzazione di innovativi servizi telematici.

La Legge Regionale 01/01 vuole diventare, infatti, la giusta opportunità per risolvere le criticità dei territori costieri, tematica che ha assunto oramai una dimensione di carattere europeo, e che trova la sua consacrazione nell'applicazione comunitaria della metodologia ICZM a cui il Piano integrato degli interventi ha la positiva presunzione di ispirarsi.

Con il Piano integrato degli interventi si può affermare, in conclusione, di aver contribuito ad alimentare un momento di riflessione in materia di programmazione economica. Sino ad oggi gli interventi verso aree da valorizzare o svantaggiate hanno prevalentemente riguardato azioni che generavano aspettative dal punto di vista economico. Con la Legge 01/01 si è voluto identificare la priorità negli aspetti relativi all'implementazione di una ben definita identità socio - culturale territoriale.

Salvatore Schintu *Sindaco di Sabaudia*

Il nostro Comune darà la priorità ad interventi tesi alla aumentata capacità di risparmio e redditività per l'ente, attivando e valorizzando il proprio patrimonio immobiliare

nonché intervenendo sui servizi a domanda individuale attraverso la razionalizzazione e l'esternalizzazione dei servizi.

Esclusione sociale e lavoro nero, due freni all'occupazione e allo sviluppo locale. Che tipo di interventi ha previsto per arginare questi fenomeni?

Salvatore Carai *Sindaco di Montalto di Castro*

Lo sviluppo dell'area industriale, che produrrà circa 300 nuovi posti di lavoro, servirà al Comune ad uscire definitivamente dalla depressione economica del "dopo Centrale" che ancora, in parte, si ripercuote sul territorio. La grande risorsa del comune

di Montalto è, comunque, il turismo, sia balneare che agricolo, che stiamo cercando di incentivare attraverso un piano marketing, già in parte attivato, che valorizza la marina, il parco archeologico di Vulci e promuove i prodotti agricoli certificati.

Salvatore Schintu *Sindaco di Sabaudia*

Per arginare il lavoro nero abbiamo previsto di utilizzare tutti gli strumenti legislativi per favorire l'emersione, mentre per contrastare l'esclusione sociale, partecipiamo,

con altre Amministrazioni, a progetti finanziati da organismi sovracomunali come per esempio il progetto Equal.

Alla luce della recente riforma del mercato del lavoro, prevede azioni che possano favorire l'occupazione, in particolare quella giovanile?

Salvatore Carai *Sindaco di Montalto di Castro*

Nell'area industriale che sta sorgendo, tra pochi mesi sarà attivo un incubatore d'impresa che favorirà il giovane imprenditore nella creazione di una nuova attività, attra-

verso l'informazione, la disponibilità di nuovi spazi. Già sono attive procedure di abbattimento degli interessi sui prestiti alle nuove imprese da parte del comune.

Salvatore Schintu *Sindaco di Sabaudia*

La nostra Amministrazione si è trovata di fronte alla difficile gestione dei lavoratori socialmente utili ed ha interpretato la normativa vigente in modo coerente con le attuali tendenze. Infatti, da una parte, ha stabilizzato circa 50 lavoratori LPU ed LSU utilizzando lo strumento del part time nell'ottica di fornire una risposta comunque solidale con questi lavoratori espulsi dal

mercato del lavoro da molti anni, dall'altra non ha ingessato per gli anni a venire la spesa per il personale lasciando quindi la possibilità di assunzioni tra i giovani specie se con qualifiche professionali peculiari. A questo proposito sono stati utilizzati altri strumenti previsti dalla normativa vigente quali i Cantieri Scuola Lavoro.

Ritiene la Legge 1/01 un momento per la riqualificazione del "prodotto turistico mare"?

Salvatore Carai *Sindaco di Montalto di Castro*

La Legge 1/01 è uno strumento ottimo per valorizzare la costa laziale, presenta un insieme di iniziative che i comuni intendono realizzare e che sarebbero, proprio perché vengono dal territorio, di grande utilità per lo sviluppo dello stesso. Questo coacervo di iniziative peculiari può essere utile per la stesura di un quadro generale di problemi e soluzioni comuni che riguardano il litorale.

Le caratteristiche del turismo balneare si modificano ogni anno e le esigenze della popolazione ospite sono sempre crescenti; i progetti presentati dal nostro comune tendono alla valorizzazione della costa e alla sua sicurezza come la realizzazione degli argini alla foce del fiume Fiora o la proposta progettuale contro la perdita della preziosa vegetazione dunale dovuta all'erosione della costa.

Salvatore Schintu *Sindaco di Sabaudia*

Rivolgiamo grandi aspettative all'applicazione della Legge 1/01. Riteniamo, infatti, che tale strumento legislativo possa rispondere a diverse esigenze tra cui quella di una

stimolante sfida culturale sul recupero delle aree litoranee e sulla rivisitazione dell'approccio al turismo per le nostre città.

Infine, come valuta le attività realizzate dalla sua amministrazione comunale? Quali sono stati i punti di forza e quali le difficoltà riscontrate?

Salvatore Carai *Sindaco di Montalto di Castro*

La nostra Amministrazione comunale ha il vantaggio di avere sempre avuto le idee chiare sul programma da portare avanti per la valorizzazione del territorio, naturalmente le difficoltà si incontrano lungo il percorso, ma la chiarezza dell'obiettivo da raggiungere incoraggia il lavoro.

Abbiamo la certezza di abitare un territorio che ha enormi potenzialità e grandi caratteristiche, quindi ci siamo posti l'obiettivo più alto, abbiamo intrapreso l'analisi iniziale per raggiungere la certificazione Emas dell'Amministrazione e del territorio.

Salvatore Schintu *Sindaco di Sabaudia*

Tra le attività più qualificanti realizzate dalla nostra Amministrazione annoveriamo il recupero della qualità delle acque del lago di Paola, il forte impulso dato alla differenziazione dei rifiuti (dato 2003 oltre il 15%, dato tendenziale 24%), l'avvio dei progetti urbanistici del centro urbano e del centro storico, l'avvio delle procedure di affida-

mento della gestione della Casa Domotica e della R.S.A di S.Donato. Le difficoltà sono essenzialmente legate ai numerosi vincoli che incombono sulla nostra città tali da rendere complesse, a volte estenuanti, le procedure amministrative.



LITORALE ATTIVO

PRIMI RESOCONTI DELLA UTO

Unità Tecnico Operativa

Lo stato dell'arte dell'assistenza tecnica di Litorale Attivo nei Comuni rientranti nell'ambito di operatività del progetto vede operanti 58 azioni di intervento, che si differenziano sia per tipologia, sia per settore di interesse.

L'attività, condotta capillarmente sul territorio dall'Unità Tecnico Operativa (U.T.O.), ha ad oggi impiegato circa 250 giornate/uomo di assistenza.

L'interesse degli Enti Locali si è rivolto principalmente a richieste di intervento riguardanti la negoziazione con le istituzioni, e alla necessità di expertise su progetti mirati di sviluppo locale; a seguire, anche se di equivalente considerazione, sono state le istanze avanzate sia per l'attività di rafforzamento delle competenze, attraverso la predisposizione di attività seminariale, sia per l'esigenza di acquisizione di best practices.

Il settore di maggiore operatività attende al comparto del turismo, cui fanno seguito quello dell'ambiente e del terzo settore.

OSSERVATORIO

I SISTEMI TURISTICI LOCALI

Il turismo rappresenta un sistema produttivo di difficile misurazione e comparazione, visto il suo alto grado di trasversalità settoriale e la forte presenza della componente intangibile che innalza notevolmente il livello di difficoltà di programmazione.

Il sistema turistico italiano evidenzia alcune situazioni paradossali: infatti, pur essendo un vero e proprio "giacimento turistico", grazie all'alta densità di risorse storiche, artistiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche, sembra aver rallentato la sua spinta propulsiva, rispetto alle nuove potenze turistiche come, ad esempio, la Spagna e la Croazia, che, comunque, vedono gratificate dal mercato le loro politiche flessibili e aggressive.

Cosa manca al sistema Italia rispetto ad al-

tri competitors? Senza dubbio bisogna partire da quella particolarità che è punto di forza e di debolezza, al tempo stesso, del sistema: la forte polverizzazione del sistema imprenditoriale.

Questa polverizzazione trova la sua massima testimonianza nel caso dell'Alpitour (primo gruppo italiano) che è fortemente distaccato, in termini di fatturato, dai principali soggetti europei del settore, ma che nell'ambito nazionale se comparato ai concorrenti (tranne qualche caso) risulta essere un gigante. Questa dimensione, che con riferimento ad alcuni comparti turistici assume addirittura la dimensione familiare (vedi stabilimenti balneari), limita i margini di programmazione e pianificazione e pone l'impresa in una sorta di stand by.

La parcellizzazione non permette di fare rete e pone sul mercato non un sistema, ma una serie di sub-sistemi, che oltre a non creare una massa critica per competere sui mercati nazionali e internazionali, il più delle volte sviluppa una sterile e dispendiosa competizione tra ambiti territoriali limitrofi. Tutto ciò ha delle conseguenze altamente deleterie per una delle componenti intangibili del prodotto turistico: l'immagine. La necessità di fare sistema, di creare una "massa critica", di esprimere delle sinergie e massimizzare le energie, sembra aver trovato la risposta nei Sistemi Turistici Locali, uno strumento altamente innovativo, esplicitato nella nuova Legge Quadro sul turismo (L. 135/01).

La nuova legge definisce (art. 5) i Sistemi Turistici Locali quei "contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale...".

Negli obiettivi della nuova legge, vi è la volontà di creare uno strumento più vicino al "territorio turistico" e al mercato, più agile rispetto alle strutture regionali (APT), partendo dalla constatazione ormai ineluttabile che nel turismo l'aggregazione territoriale non può essere frutto di decisioni verticistiche, ma naturale percorso dal basso, coniugato alle pulsazioni del mercato.

focusfocusfocus

Inoltre il STL permette di creare dei veri e propri ambiti, in grado di superare sterili campanilismi e di determinare una forte immagine sia in termini di contenuti che di risorse sui mercati nazionali ed esteri. Il sistema diventa una rete comprendente non solo gli enti pubblici, ma aperta a tutti quei soggetti portatori d'interesse turistico, primi tra tutti imprese e associazioni di categoria, rendendole così partecipi del sistema decisionale del territorio turistico.

I STL avranno successo se riusciranno a superare il limite della sovrapposizione delle competenze. Allo stato attuale oltre alle Regioni (attraverso le APT) troviamo Comuni,

Province, Comunità montane, Gal, Camere di Commercio, Unioni di prodotto, Aree di Programmazione Integrata etc, che il più delle volte esprimono una dinamica disomogenea, antieconomica e inutile dal punto di vista del prodotto turistico.

Il Sistema Turistico Locale può essere anche interprovinciale e addirittura assumere connotazione interregionale, in quest'ultimo caso è possibile addirittura accedere a dei fondi straordinari del Ministero delle Attività Produttive, che hanno già trovato un primo riscontro nel fondo di 74 milioni di euro, predisposti con Decreto MAP per l'attuazione degli STL nel 2004.

newsnewsnews

LITORALE ATTIVO

RELAZIONE COMUNE SULL'OCCUPAZIONE

Il 5 marzo 2004 il Consiglio Europeo ha esaminato il progetto di "Relazione Comune sull'Occupazione" 2003/2004 nell'Unione. Nel progetto di questa relazione si analizzano i progressi compiuti sinora dagli stati membri nell'attuazione della "strategia di Lisbona" per l'occupazione. Per il 2003-2006 si stabiliscono, inoltre, i tre grandi obiettivi della piena occupazione, della qualità e della produttività del lavoro, del rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale.

La "Relazione Comune sull'Occupazione" (RCO) è stata elaborata tenendo conto sia dei piani d'azione nazionali, presentati nell'autunno 2003 da ciascun stato membro, sia della relazione presentata dalla task force per l'occupazione creata su richiesta del Consiglio europeo della primavera del 2003 e presieduta da Wim Kok, ex primo mini-

stro Olandese. La task force si è concentrata sulla necessità di rafforzare sia l'occupazione che la crescita della produttività e ha identificato quattro condizioni chiave per il successo della strategia. Primo: aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; secondo, attirare un maggior numero di persone sul mercato del lavoro; terzo, investire di più e in maniera più efficace sul capitale umano; quarto, assicurare un'efficace attuazione delle riforme mediante una migliore governance. La task force ha identificato le priorità d'azione per gli stati membri a proposito di ciascuna di queste voci, e ha formulato indicazioni specifiche sulle riforme necessarie per ciascuno dei venticinque stati membri dell'Unione. La valutazione e i messaggi politici della task force, essendo in linea con gli orientamenti della "Strategia Comune per l'Occupazione", sono stati approvati dal Consiglio e dalla Commissione, e sono stati quindi integrati nella RCO 2003/2004.

LA NUOVA DIMENSIONE DELL'OCCUPAZIONE LOCALE

La Commissione Europea ha realizzato uno studio di fattibilità con l'obiettivo di identificare nuovi indicatori di performance dello sviluppo locale.

La costruzione di indici, locali e regionali, ha costituito il punto di partenza di questa indagine che si è rivelata utile non solo per l'Europa, ma anche per le autorità nazionali, sempre attente all'implementazione delle strategie per l'occupazione.

L'utilizzo di indici attendibili è infatti uno strumento di potenziale importanza: in quanto essi costituiscono una chiave di lettura dei dati locali e, soprattutto, consentono di monitorare continuamente il grado di decentramento e il suo impatto sul mercato del lavoro.

Gli indicatori sono stati ottenuti da un'analisi compiuta a livello locale che ha investito tutte le regioni di ogni Stato membro; naturalmente la varietà delle situazioni, la dinamicità dei territori e il grado di urbanizzazione, hanno portato alla creazione di una serie di indicatori diversi, ma che, comunque, contribuiscono non solo a valutare le condizioni occupazionali, ma anche a migliorare le strategie già attuate dagli attori sociali.

I risultati di questa analisi hanno prodotto tre categorie di indicatori-obiettivi relativi a: la piena occupazione e le pari opportunità fra uomini e donne; le risorse umane a livello regionale e locale; i margini finanziari dell'economia sociale.

Questo studio, quindi, non vuole essere soltanto una raccolta di dati statistici, ma rappresenta una base di linee guida e una chiave d'accesso alle politiche sociali e occupazionali.



VERSO UN PART-TIME PIÙ FLESSIBILE

Con la circolare n. 9 del 18 marzo 2004 il Ministero del Lavoro ha fornito un'interpretazione estensiva della nuova disciplina del contratto a tempo parziale, come modificata dalla legge Biagi.

Tra le novità introdotte due sono quelle di maggior rilievo:

- la possibilità di far ricorso al lavoro supplementare senza il consenso del lavoratore, a meno che non sia stato disposto diversamente sia a livello collettivo che individuale,
- l'estensione dell'ambito di applicazione delle clausole elastiche.

Tale esigenza nasce sia dalla volontà di rendere più flessibile il ricorso a tale tipologia contrattuale, compatibile ora con tutti i contratti a tempo determinato, e quindi invogliare le imprese, ancora restie, ad adottarla; che di venire incontro alle esigenze dei lavoratori di conciliare la vita familiare con quella lavorativa.

Le imprese, quindi, potranno ampliare o correggere il tempo di lavorazione in relazione all'emergere di nuove necessità della produzione, ma anche venire incontro alle esigenze dei lavoratori di poter disporre del tempo per finalità diverse da quelle lavorative.

Fino ad oggi il ricorso al part-time risulta essere modesto, testimoniato da un basso tasso di utilizzo, solo il 9% dei lavoratori subordinati, contro il 18% della media europea, il 25% della Gran Bretagna e il 42% dell'Olanda.

Una più ampia diffusione del contratto part-time potrebbe, quindi, andare a colmare i primati negativi che detiene l'Italia e favorire, in seguito, sia l'occupazione femminile (ora al 42%), che l'occupazione di coloro che rischiano di rimanere esclusi dal mercato del lavoro in quanto in età matura, tra i 55 e i 65 anni (ora il 28%).

OSSERVATORIO

AL VIA ARCUS SPA

Il Ministero dei Beni Culturali, di concerto con i Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture hanno "lanciato" la Arcus S.p.A, società governativa che si occuperà degli interventi nel mondo della cultura, spaziando dall'arte sino ad arrivare allo spettacolo. La nuova società avrà a disposizione un fondo pari a circa 60 milioni di euro, che dovrebbero salire in maniera cospicua, grazie all'integrazione del 3% delle risorse finanziarie destinate alle opere pubbliche.

La Arcus S.p.A vede come sua missione centrale la valorizzazione del vasto patrimonio storico, artistico e culturale nazionale, attraverso una politica che unisce le logiche della salvaguardia a quelle della fruibilità del bene. E' interessante notare come per la prima volta viene indicato un "percorso" integrato che vede coinvolti nella gestione della "tematica culturale" anche i Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture; il coinvolgimento di quest'ultimo soggetto, nasce dalla considerazione che una parte cospicua del patrimonio di beni culturali italiani è localizzato nelle vicinanze delle arterie di comunicazione stradali e ferroviarie.

Nelle intenzioni della compagine interministeriale, la Arcus S.p.A dovrebbe diventare un soggetto in grado di sviluppare una fitta rete interrelazionale con gli attori del territorio: enti locali, associazioni di categoria, terzo settore e fondazioni bancarie.

Una prima serie di interventi riguarderà alcuni siti di notevole pregio storico e culturale tra i quali: il palazzo del cinema (Venezia), il Lucus Feronia e il Porto di Traiano.



PARTE IL PROGETTO ANSER

La Regione Lazio attraverso l'Assessorato alla Cultura, Sport e Turismo, ha presentato i contenuti del Progetto Anser - "Anciennes routes maritimes méditerranées" - riguardante la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, legato alle "antiche rotte marittime del mediterraneo".

Il progetto che ha ricevuto circa tre milioni di euro di contributo comunitario, vede come capofila la Regione Toscana e coinvolge differenti realtà mediterranee: Portogallo, Francia, Spagna, Algeria, Marocco, Italia e Malta.

Anser si pone come obiettivo primario, coniugare la risorsa archeologica al turismo, in una logica di compatibilità e sostenibilità ambientale, e al tempo stesso vuole essere un momento di accrescimento della diffusione della conoscenza.

Il progetto si materializzerà attraverso la costituzione di una banca dati dei siti storici e archeologici costieri; studi e approfondimenti scientifici; una serie di seminari e convegni; l'attivazione di una rete di itinerari dei principali porti e approdi di rilievo storico, dotati di cartellonistica e materiale promozionale.

La costa laziale vedrà coinvolti nel progetto una serie di porti e approdi, tra cui le isole e l'area di Fiumicino e Ostia antica, quest'ultima rappresenta una delle maggiori testimonianze della portualità dell'antica Roma.

Parte interessante del progetto è l'attività di ricerca archeologica subacquea, che si svilupperà attraverso l'organizzazione di una serie di visite guidate, che non si limiteranno alla sola portualità, ma includeranno anche ville e peschiere sempre di età romana. Inoltre, l'attività di archeologia subacquea rappresenterà anche un momento di scambio culturale, grazie alla partecipazione di studenti provenienti dai paesi aderenti all'iniziativa.

PASSI IN AVANTI PER IL PARCO DEL CIRCEO

Il Parco Nazionale del Circeo, che rappresenta una delle più antiche aree protette italiane - massima testimonianza dell'ambiente precedente alla Bonifica Pontina - continua il percorso per arrivare a forme di gestione uniformi ai principi della Legge 394/91; la Giunta Regionale del Lazio ha, infatti, licenziato lo schema di D.P.R. presentato dal Ministero dell'Ambiente.

Il passaggio, che introduce nuove forme gestionali dell'area protetta, ha compreso anche il delicato tema della "zonizzazione" del Parco; si è, infatti, deciso di rinviare gli indirizzi e livelli di tutela all'insediamento dei nuovi organi dell'Ente di gestione.

Questo approccio permetterà di delineare

un livello di tutela compatibile e sostenibile con le esigenze di sviluppo dei territori ricompresi (Ponza, San Felice Circeo, Sabaudia e Latina). Infatti, sul territorio del Parco insistono settori produttivi come, il turismo, l'agricoltura e la cantieristica, di rilevanza regionale e per certi versi nazionale.

In questa prospettiva di sviluppo coniugato alla tutela, un ruolo fondamentale lo rivestirà il Corpo Forestale dello Stato, che sarà coinvolto oltre che nell'attività di vigilanza, anche in quella di gestione, confermando una testimonianza di servizio che accompagna il CFS al Parco sin dalla sua fondazione.

Il legame tra l'area protetta e il Corpo Forestale dello Stato è anche rappresentato dalla forte presenza di strutture del Corpo, che trovano pochi eguali in Italia, basti pensare alla stessa Scuola Forestale di Sabaudia.

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

Anno di istituzione	1934
Regione	Lazio
Provincia	Latina
Comuni interessati	Latina, Sabaudia, S.Felice Circeo, Ponza (Isola di Zannone)
Estensione	8.440 ettari
Ambiente	Gli ambienti rappresentati nel parco sono: la foresta planiziarica, i laghi e le altre zone umide, le rupi del promontorio, la costa con l'isola di Zannone.
Flora	Lungo il litorale e sul promontorio è presente una vegetazione a macchia mediterranea e boschiva; nella foresta predominano le varie specie quercine; nella Duna, sul lato esposto al mare, la vegetazione è costituita da ginepro, fenicio e altri arbusti sempreverdi, mentre sul lato interno, per la presenza di laghi, tra le diverse specie spicca il leccio.
Fauna	Sono presenti 25 specie di uccelli diversi, in quanto geograficamente il territorio interessato si trova a coincidere con le principali rotte migratorie; sono inoltre presenti circa 20 specie di mammiferi e anche numerosi insetti, rettili, anfibi e pesci.
Sentieristica	Il parco è facilmente visitabile, per il suo aspetto pianeggiante, attraverso: strade pubbliche, sentieri pedonali e viali battuti ciclabili e pedonali, attrezzati con segnaletica di riferimento e tabelle informative. Di agevole accesso per i disabili.

approfondimenti

LITORALE ATTIVO

LITORALE LAZIALE: MONTALTO DI CASTRO E SABAUDIA

La costa laziale si mostra arida e sabbiosa a nord, in prossimità del confine toscano, prosegue fino ai monti della Tolfa, prime alture delle costiere laziali, per poi assumere una configurazione bassa e priva di rilievi, ad eccezione del promontorio di Sperlonga, e delle alture di Formia, fino al promontorio roccioso di Scauri, al confine con la regione campana.

Situate agli opposti confini del litorale laziale, troviamo le due cittadine di Montalto di Castro e di Sabaudia (con, rispettivamente, 15 kmq e 18,5 kmq di costa) che, ad oggi, possono contare su una popolazione di 7.653 la prima e di 16.229 abitanti la seconda, Nonostante la differente collocazione geografica, i due comuni presentano numerose analogie che, aggiunte all'indiscutibile importanza storica e naturalistica posseduta, le rendono di diritto tra i più importanti comuni affacciati sulla costa della regione.

Entrambe stanno vivendo uno sviluppo recente del settore turistico, legato alla risorsa mare, grazie agli sforzi di investimenti sia sul piano strutturale che organizzativo;

una crescita che deve essere accompagnata da uno sviluppo infrastrutturale per ottenere una migliore fruizione turistica, senza però andare ad incidere sull'ambiente.

Montalto di Castro e Sabaudia hanno dedicato, infatti, una particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, essendo entrambe immerse in due grandi parchi quali quello dei Vulci e il Parco nazionale del Circeo, patrimonio naturalistico dell'Italia intera.

In questa direzione si sta muovendo anche la Giunta Regionale che, tra i tanti interventi programmati per lo sviluppo delle coste laziali, ha previsto interventi per l'assetto e la riqualificazione degli arenili per la libera fruizione del pubblico ai fini della balneazione, ma, anche, interventi per la conservazione e incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali (costieri e marini). Con il primo intervento la Regione Lazio ha voluto garantire ai turisti una migliore qualità degli arenili e dei connessi servizi generali (igiene, sicurezza ect...), fattori indispensabili per una maggiore qualificazione del prodotto turistico delle coste.

Obiettivo della seconda azione è uno sviluppo sostenibile e compatibile delle coste al fine di preservarne l'indiscussa importanza naturalistica.

	Montalto di Castro	Sabaudia	Litorale*
Popolazione Residente. 2001	7.653	16.229	577.578
Superficie Kmq	189,65	144,3	2.419,07
Lunghezza coste litorale Kmq	15	18,5	263
Parchi e Riserve	Parco Archeologico Ambientale Vulci	Parco Nazionale del Circeo	13

Fonte: elaborazione Litorale Attivo su dati Istat *L'area del Litorale non comprende il Comune di Fiumicino e il Municipio di Ostia

CERVETERI

Cerveteri rappresenta uno dei più antichi insediamenti nella Penisola italiana, con antichissime testimonianze artistico – culturali che attingono perfino ad influssi orientali.

Il suo nome originario era Chaire o Kisra, per i Greci Agylla e per i Romani Caere (più specificamente Caere vetus, donde l'attuale Cerveteri). Essa sorge su un colle tufaceo circa 45 chilometri a nord di Roma, presso la costa tirrenica da cui dista 6 chilometri e con cui era collegata dai porti di Alsium (l'attuale Ladispoli), Pyrgi (S. Severa) e Punicum (l'attuale S. Marinella).

Da un punto di vista geo-morfologico, la città antica sorgeva sullo stesso sperone di tufo che ospita il borgo moderno, ma era molto più estesa, da quanto si può evidenziare dalle interessantissime poche tracce rilevate, e cioè il basamento di un tempio, tratti di mura...

Di particolare rilevanza l'esistenza di numerose necropoli, suddivise per zone: quella del Sorbo a nord, quelle della Banditaccia e di Monte Abetone rispettivamente a nord-ovest e a sud-est, su due alture parallele all'abitato.

Cerveteri realizza qui nel rilievo quel che Tarquinia realizzerà principalmente nella pittura.

Per quanto riguarda il materiale artistico proveniente da Cerveteri, possiamo dire che si tratta di una produzione assai ricca, in cui prevalgono alcuni generi, e dove assume una posizione particolare l'artigianato. Ad esempio, la grande plastica in pietra viene sostituita da quella in terracotta,

mentre lo sviluppo grandemente inferiore della pittura funeraria rispetto a quello di Tarquinia, viene compensato dalla decorazione a rilievo stuccata e dipinta

Nell'ambito della plastica in terracotta, notevoli sono i sarcofagi, che raggiungono in quello ionizzante detto degli Sposi la manifestazione più compiuta e più celebre (seconda metà del VI sec. a.C.).

Di alto livello sono anche la plastica di rivestimento e di decorazione dei templi.

A documentazione della plastica arcaica spiccano sia le statuette di bucchero, probabilmente a sostegno dei calici, sia due figurine sedute di defunti che echeggiano entrambe modelli orientalizzanti, ma con una resa fisionomica e una cura attenta ai particolari proprie dell'ambiente etrusco-italico.

Quanto al rilievo, le botteghe artigiane emergono in tutta l'Etruria per la produzione di lastre di terracotta stuccate e dipinte, che ornano le pareti interne degli edifici sacri, delle tombe, e forse anche i muri esterni degli edifici civili.

Nell'ambito della ceramica, Cerveteri si distingue innanzitutto per le cosiddette "idrie ceretane", che rappresentano un unicum: si tratta di vasi d'acqua fabbricati localmente su modelli greco-orientali. Importanti sono le coppe di bronzo rinvenute, anch'esse di modello greco-orientalizzante.

Nell'insieme, Cerveteri si caratterizza come un centro etrusco tra i più arcaici, ricco di produzione artistica, aperto agli influssi che venivano dall'Oriente e insieme capace di realizzazioni di alto livello e originalità. Molti dei reperti menzionati sono visitabili presso il Museo Nazionale di Villa Giulia (Roma).





BIMESTRALE
D'INFORMAZIONE DELLA
LITORALE SPA

RESPONSABILE

Antonio Mastrapasqua
Amministratore Unico Litorale SpA

REDAZIONE

Gabriella Codella
Martina Di Cesare
Valentino Giuliani
Alessandra Laganà
Raffaella Maggi
Silvia Pezzi
Laura Pinzauti
Donatella Schifino

Progetto grafico
e impaginazione
Studio Chidichimo

Stampa
Litografica Iride

*Tutti i diritti sono riservati,
la riproduzione anche parziale
di foto, illustrazioni, testi e contenuti
è vietata senza
l'autorizzazione dell'editore*

*Nessun albero è stato abbattuto
per realizzare questa pubblicazione
stampata su carta
Fedrigoni Freelife Kendo
(80% fibre secondarie,
20% fibre vegetali annuali
non ricavate dal legno)*



22 via Bellini 00198 Roma
tel. 39068440981
fax 390685350241
e-mail: info@litoralespa.it
www.litoralespa.it



Provincia di
Roma



Provincia di
Latina



Provincia di
Viterbo